

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 SETTEMBRE 2000

Presidenza: *on. Antonio Fiscalini*

Vicepresidenza: *on. Mauro Belgeri*

Scrutatori: *on.li Akai Alberto, Luca Giudici*

Presenti: *on.li Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Marco Büchler, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Jvo Decarli, Renato Ferrari, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Antonio Marci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo*

Assenti scusati: *on.li Bruno Buzzini, Fiorenzo Cotti, Armando Good, Pietro Matasci, Renzo Papa, Giovanni Roggero*

Membri del Municipio presenti: *on. Marco Balerna, sindaco;
on. Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
on.li Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Carla Speziali, municipali*

---ooo0ooo---

Alla presenza di 34 consiglieri comunali su 40 **L'on. Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta rilevando che:

“Prima di iniziare le trattande all'ordine del giorno desidero richiamare la Vostra attenzione sull'art. 27 cpv. 2 del RC il quale prevede che gli interventi devono essere attinenti al tema e concisi. Il mancato rispetto di questa norma può condurre facilmente a sedute che superano l'orario delle 23:30, previsto dall'art. 19 cpv. 1 del RC. La lunghezza delle sedute conduce poi ad un andirivieni che, se lecito e anche comprensibile, può condurre a situazioni fastidiose per chi sta in quel momento intervenendo ma non solo. Ancora peggiori sono i privati conciliaboli in sala. Per evitare ciò, qualora la seduta rischi di protrarsi a ragione del numero e della durata degli interventi, mi permetterò di ordinare una pausa con lo scopo di ricaricare per un attimo le batterie.”

L'on. Presidente apre quindi la seduta con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
M.M. no. 156 concernente alcune domande di naturalizzazione
M.M. no. 157 concernente alcune domande di naturalizzazione
M.M. no. 1 consuntivi 1999;
3. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'on. Presidente desidera al riguardo dire qualche cosa osservando che

“Se la rilettura dei verbali da parte nostra è buona cosa ed è utile segnalare eventuali errori, considero invece del tutto ingiustificati i rimproveri di recente mossi all'indirizzo del segretario.

Voglio qui assumerne le difese e ribadire il suo impegno e la sua diligenza nell'assolvere un compito sì interessante ma a volte pure ingrato e sicuramente non invidiabile. Rammento infine che gli interventi non dattiloscritti, quelli cosiddetti a braccio, non devono essere ritrascritti parola per parola bensì ne va riportato il senso, in altri termini vanno riassunti (24 LOC).”

L'on. Mauro Cavalli fa presente che:

“Intervengo a titolo personale sull'approvazione del verbale riguardo l'emendamento del signor Bergonzoli e la sua relativa bocciatura. Ringrazio comunque i miei amici del gruppo PPD che mi hanno concesso di esprimermi in merito. Veniamo al dunque: a titolo provocatorio chiedo che tutto quanto riguarda la discussione sul citato emendamento venga stralciato dal verbale o eventualmente rimesso in votazione. Una discussione basata su dati precisi, oggettivi e seri che alla fine porterebbe inevitabilmente questo parlamento ad accettare un aumento della tassa di utilizzo del suolo pubblico e quindi fare fluire un bel gruzzoletto nelle casse del Comune.

- Al Municipio rimprovero di non aver presentato una risposta scritta che avrebbe di molto facilitato la comprensione di certe cifre. Il fatto di aver stimato il terreno il doppio di quanto fatto da Bergonzoli non è altro che uno “specchietto per le allodole”. Con l'abbassamento delle altre due variabili (ovvero gli interessi e la superficie – ma quanti metri saranno alla fine?-) si è fatto dell'equazione un bel giochetto in favore degli affittuari. La signora Speziali ha poi affermato che la legge non prevede lo sviluppo in altezza per lo sfruttamento del suolo pubblico. Ne saranno contenti i venditori del Mercato che potranno costruire delle bancarelle su più piani! Secondo me la tassa d'affitto denota in questo punto una grave lacuna che va colmata! Anche se la tariffa presente per una eventuale tenda è comunque segno che nel regolamento comunale sugli affitti di suolo pubblico si vada ben oltre il semplice contesto di suolo. Idem per la tassa di concessione per vari sotterranei (espressa in metri cubi). Voglio sperare (anzi ne sono sicuro) che la signora Speziali abbia parlato pensando intimamente esattamente il contrario, spinta da qualche manovra di pura tattica politica da parte del Municipio (“solidarietà municipale”).
- Pur in un altro contesto (San Carlo) il signor Perazzi ha tirato in ballo il cuore e la logica (il cervello) per stigmatizzare il suo dubbio sul voto. Voi, cari amici socialisti, avete dimostrato sicuramente un bel fegato! Tutti belli uniti e compatti avete votato contro l'emendamento. Signori! Non abbiamo discusso l'aumento del canone d'affitto di qualche povero diavolo. A cosa serve spezzare le lance in favore di anziani, malati, giovani, operai se poi private con il vostro voto le casse comunali di soldi facili-facili? L'assenza di dubbiosi nel vostro gruppo mi preoccupa assai. L'impressione è che abbiate votato semplicemente contro il Leghista Bergonzoli: altro chiaro esempio di tattica politica a sfavore del cittadino.
- Le cifre della votazione: 13, 12, 10. 10 Astenuti sono troppi per una votazione come questa, forse un sintomo di confusione derivante dalla mancanza di dati precisi? O forse conseguenza di un forte calo di concentrazione generale dopo le trattande precedenti?

La CKSA è stata più volte paragonata alla gallina dalle uova d'oro. Io, da buon veterinario di campagna, la paragonerei piuttosto a una bella vacca da latte da mungere fino in fondo. E diamo alla città un qualcosa in più che non è mai stato distribuito con gli utili. Questo aumento dell'affitto avrebbe senz'altro contribuito ad accorciare la vita della struttura provvisoria quasi come una sorta di penale inglobata nell'affitto. Dopo la votazione il mio sentimento iniziale legato all'incredulità e alla rabbia ha subito lasciato spazio alla volontà per cercare una soluzione per ovviare ad un voto che considero errato. Ricorsi e referendum sono difficilmente realizzabili per un singolo e per queste cifre relativamente basse. Quindi ho optato per questo intervento chiedendovi di ridiscutere il caso in modo più serio e sereno e con davanti in maniera inequivocabile solo e sempre gli interessi della città.”

L'on. Presidente comunica di non poter dar seguito alla richiesta di rimettere in discussione il tutto perché quello che è stato fatto è stato fatto. Non pensa neppure che ci siano gli estremi per

rimetterlo in discussione. A tale riguardo cita le conclusioni della discussione riportate a pag. 16 del verbale. La domanda era chiara e non si può procedere a una nuova votazione. L'unica possibilità per ridiscutere la questione sarebbe costituita dall'inoltro di un ricorso.

L'on. Marcello Bettini approfitta dell'intervento del collega on. Mauro Cavalli per osservare che il M.M. No. 7 continua a far discutere e ciò lo sapevano tutti. La scorsa settimana la Casinò Kursaal Locarno SA ha fatto una conferenza stampa per presentare il progetto di Ascona. A suo parere ritiene che la Casinò Kursaal Locarno SA avrebbe fatto una buona cosa se avesse esteso l'invito a tutti i consiglieri comunali e si chiede come mai non l'abbia fatto. Gli sembra un sintomo di quanto non vengano tenuti in considerazione i consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione il verbale dell'ultima seduta che è approvato con 30 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 voti astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 156 del 25 febbraio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 settembre 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

Interviene **l'on. Luca Franscella** esprimendosi sui messaggi municipali no. 156 e no. 157, constatando la similitudine nell'allestimento dei messaggi e dei susseguenti rapporti. Constata delle differenze unicamente nelle firme senza che peraltro vengano fornite indicazioni. In particolare si chiede se chi firma con riserva conosca dei motivi da rendere noti a tutti i consiglieri comunali.

L'on. Alessandro Cattori prende la parola, anche a nome della collega **on. Magda Brusa**, precisando che nel caso del messaggio municipale no. 156 ha avuto delle difficoltà con alcuni candidati e cita ad esempio il caso della signora _____, che è risultata analfabeta. Ritiene che l'ottenimento del passaporto svizzero comporti non solo dei diritti ma anche dei doveri. In questo caso non ha constatato un impegno nel seguire corsi per dimostrarsi meritevole di ottenere la cittadinanza. Analoghe considerazioni le può fare anche per altri candidati. Nel caso che ha citato ha poi constatato come la candidata viva in modo isolato, in un contesto di una situazione problematica, ciò che gli ha procurato difficoltà a decidere.

L'on. Roberto Bottani interviene precisando che:

“Come sapete faccio parte della Commissione della legislazione e vorrei di nuovo portare alcune mie considerazioni circa a quanto sento e vedo nell'ambito della Commissione stessa, in particolare sull'acquisizione della nazionalità Svizzera. Secondo me una gran parte delle richieste per la cittadinanza sono inoltrate da persone alle quali non si dovrebbe nemmeno dar seguito. In particolare,

- Abbiamo richiedenti con la fedina penale sporca per furto ripetuto etc., etc..
- Abbiamo richiedenti che dopo innumerevoli e dubbiosi infortuni e malattie godono già del 70/80% di invalidità che uno svizzero si vergognerebbe a chiedere. Soprattutto quando non si tratta di malattia od infortuni professionali.
- Abbiamo persone che dopo dieci anni di permanenza nella nostra regione non sono capaci di parlare nemmeno nel modo più elementare la lingua italiana.

A questo proposito mi permetto ricordarvi che per l'italianità del Ticino Berna versa ogni anno milioni di franchi alla Pro Helvetia. Vorrei inoltre chiedere ai presenti ed agli esaminatori dei richiedenti più severità nel dare il nulla osta per la decisione in Consiglio Comunale. Mi ripeto e torno a dirvi che le persone che desiderano diventare svizzeri dovrebbero:

1. Rinunciare di principio alla loro nazionalità.

2. Dare la nazionalità a persone, che dimostrano scarso attaccamento alla nostra terra, alle nostre regole e leggi vuol dire preparare una società futura non certamente rosea anche per la nostra gioventù. Stranamente queste persone appartengono alla stessa etnia.
3. Essere svizzero al cento per cento è impossibile, ma noi Consiglieri Comunali DOBBIAMO essere più attenti e respingere quelle richieste che, come detto prima, dimostrano quanto poco attaccamento ci sia veramente per la nostra Patria e quanto invece ve ne sia da parte di una ben definita etnia con l'esclusivo intento di approfittare della nostra ospitalità offendendo così chi veramente è attaccato alla nostra bandiera."

L'on. Norys Remonda interviene a proposito del caso della signora analfabeta che ha esaminato e trattato in seno alla Commissione della legislazione. E' rimasta addolorata dalla condizione di quella signora ed ha appoggiato la sua domanda con il cuore e con la ragione. Ciò a maggior ragione quando l'interessata non è stata aiutata dalla Nazione in cui è cresciuta che non l'ha istruita e dalla famiglia che l'ha isolata.

L'on. Gian Franco Perazzi ribadisce la sua posizione in materia di naturalizzazione. Ha sempre assunto un atteggiamento critico verso le persone che non hanno la nostra mentalità e non si assimilano. Ha dato la sua adesione tuttavia verso quella vasta cerchia di richiedenti che hanno dovuto abbandonare le nazioni dove vivevano perché perseguitati per motivi religiosi, per le idee, così come è successo in tanti casi in Turchia, in Siria, in Libano, in Iran e in Irak. Fa presente che non si parla quasi mai, a differenza dei curdi, del caso dei siro-ortodossi; anch'essi sono perseguitati, anch'essi non hanno una patria. Queste persone si sono poi rifugiate da noi. Riconosce che in qualche caso qualcuno non si potrà assimilare per una serie di motivi, soprattutto cita il caso delle donne che non hanno potuto emanciparsi. Non bisogna quindi dimenticare le situazioni particolari. Non si può comunque giungere alla conclusione di dividere le famiglie in punto alla nazionalità. Se ammette che in certi casi si possa rifiutare la concessione dell'attinenza, in altri le domande bisogna accoglierle per motivi umanitari.

L'on. Marcello Bettini si riallaccia all'intervento del collega on. Gian Franco Perazzi, ricordando la posizione critica in materia assunta dalla Lega. Nel caso concreto conosce personalmente i signori _____, dove il padre e marito si è ben integrato e parla bene la lingua italiana, ragione per cui non si può arrivare a dover dividere una famiglia. In ogni caso, siccome conosce gli interessati, attesta la correttezza e la gentilezza di questo nucleo familiare che vive in modo decoroso anche se non nell'agio. Voterà quindi affermativamente la candidatura.

L'on. Fabio Lafranchi, prendendo lo spunto dall'intervento dell'on. Luca Franscella, ribadisce l'aspetto delle discussioni e degli approfondimenti di determinati oggetti all'interno delle commissioni. L'odierna discussione dimostra che il Consiglio comunale deve ricevere un input positivo da parte della Commissione della legislazione dove, a suo avviso, una migliore informazione sarebbe possibile, pure nel rispetto della privacy. Non condivide l'idea di avere dei messaggi municipali di 30 pagine anche perché un simile modo di procedere non migliorerebbe la situazione per i candidati. Occorre quindi dare importanza alla Commissione, accettarne il lavoro pur ribadendo che chi sa qualche cosa di negativo lo deve rendere noto all'intero consesso.

L'on. Anna Lafranchi concorda con i precedenti interventi, salvo quello dell'on. Bottani. Ricorda proprio recentemente l'intervento della Consigliera Federale Ruth Metzler che ha perorato la causa dell'integrazione degli stranieri, augurandosi che anche il nostro Consiglio comunale continui a seguire la linea indicata dalla Consigliera Federale, democristiana, che vorrebbe riconoscere il diritto di voto e di eleggibilità anche a persone non naturalizzate.

L'on. Paola Capiaghi prende la parola facendo presente di non condividere le modalità di allestimento dei messaggi municipali che separano i candidati italiani da quelli di altre nazionalità, introducendo praticamente candidati di serie A e di serie B.

L'on. Stelio Mondini fa presente il caso degli svizzeri all'estero che pure dispongono della doppia nazionalità e che godono pertanto di tutta una serie di privilegi.

L'on. Magda Brusa fa presente di aver sempre approfondito i casi trattati e che non se la sente di avallare certe candidature lontane dalla nostra mentalità mentre altre le può comodamente sostenere.

L'on. Alessandro Cattori accoglie le proposte dell'on. Fabio Lafranchi per la trasmissione di maggiori conoscenze sulla base del lavoro commissionale e si impegnerà in questa direzione. Fa presente che le discussioni sorgono su casi limite. In ogni caso all'interno della commissione si svolge un lavoro impegnativo e di conseguenza non si deve drammatizzare il problema.

L'on. Mauro Belgeri ringrazia l'on. Luca Franscella per la discussione che ha avviato sull'argomento, annunciando che verranno elaborati dei correttivi alla procedura così come era già stato evidenziato precedentemente dal collega Vetterli. Sottolinea il lavoro commissionale per reillustrare le prese di posizione che ne scaturiscono. Ringrazia l'on. Remonda per l'intervento umano, precisando che si deve ragionare anche con il cuore. La migliore soluzione sarebbe quella di attendere un rapporto articolato, cosa che però si urta con i principi della protezione dei dati. Prossimamente la commissione incontrerà il giurista comunale per approfondire il tema. Si cercherà di percorrere la via richiesta o indicata dall'on. Vetterli. Le posizioni dei colleghi sulle diverse domande sono state dettagliatamente illustrate. Fa presente che nelle prossime occasioni ci saranno sicuramente altri casi dove la commissione sarà divisa. Ciò indica la necessità di risolvere il problema a livello federale, dove si va nella direzione di promuovere le naturalizzazioni agevolate e ciò per evitare tutta una serie di incomprensioni a livello svizzero. Segnala che nelle altre nazioni la percentuale degli stranieri risulta bassa perché si fa largo uso dell'istituto della naturalizzazione agevolata. In ogni caso può succedere che certe domande vengano preavvisate negativamente. E' dell'avviso che bisogna mostrare segni d'apertura sull'argomento.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 157 del 25 febbraio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 settembre 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 6 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONSUNTIVI 1999

Con M.M. No. 1 del 18 maggio 2000 è sottoposto, per approvazione, il consuntivo 1999 del Comune e dell'Azienda acqua potabile.

La Commissione della gestione, con rapporto del 14 settembre 2000, propone l'accoglimento del messaggio municipale.

L'on. Presidente apre la discussione.

L'on. Paolo Caroni interviene a nome del gruppo PPD facendo presente che:

“Innanzitutto è doveroso riconoscere al Municipio la politica finanziaria svolta nell'ultimo quadriennio tendente ad un contenimento delle spese e quindi alla riduzione del deficit della città. Non si può dire che sia stato un lavoro facile: scegliere quali uscite devono essere ridotte o soppresse non è così evidente. L'agire del Municipio negli anni passati ha sicuramente permesso che le finanze del Comune non presentino un indebitamento maggiore. Tuttavia, pur riconoscendo i meriti delle passate gestioni, c'è ancora molto da fare e qualche osservazione oltre quanto scritto nel rapporto della Commissione della gestione mi sembra doverosa. Leggendo il messaggio municipale sui consuntivi 1999, una delle indicazioni più preoccupanti che saltano all'occhio è che: abbiamo il debito pubblico netto più elevato fra quelli dei centri del Cantone; abbiamo una spesa per investimenti che è seconda solo a Lugano; ed abbiamo un gettito fiscale che cresce meno delle altre città del Cantone. **In poche parole guadagniamo poco e spendiamo tanto! La quota di capitale proprio:** Se si considera che il Canton Ticino non è uno dei Cantoni più ricchi della Svizzera ed ha una quota di capitale proprio del 21,09%, preoccupante è la situazione di Locarno con un capitale proprio del 4,72% (il più basso dei grossi Comuni cantonali). Pure il **grado di autofinanziamento** è il più basso dei grossi Comuni cantonali, ed il **debito pubblico pro capite** è secondo solo a Lugano. Un'altra considerazione preoccupante – già sollevata nei tempi addietro da altri colleghi in Consiglio Comunale – sono **le spese per il personale**. Il consuntivo 1999 parla di 30 milioni le spese per il personale a Locarno. Potrebbe essere tanto o poco, ma se si considera che le entrate per le imposte a Locarno sono di circa 39 milioni, allarmante è il fatto che praticamente **¾ delle imposte dei contribuenti è utilizzato per pagare il personale comunale**. Elencare le cifre in questa maniera sembra quasi stillare un bollettino di guerra, ma purtroppo sono alcuni indizi che fanno riflettere e che forse – continuando a risentirli – ci rammentano che i problemi non sono finiti e che non è il momento di abbassare la guardia. Chiaro è che con i consuntivi vi è ben poco da cambiare: sono soldi già spesi. Però, una lettura attenta dei consuntivi permette di trarre spunto su che strada prendere per il futuro evitando di commettere gli stessi errori, o per meglio dire evitando di fare certe spese più o meno eccessive, più o meno giustificate, più o meno necessarie ed urgenti. Ed ora alcune considerazioni per il futuro, che mi auguro il qui lodevole Municipio prenda in considerazione con la dovuta serietà: A pag. 11 del messaggio municipale sui consuntivi quando si legge “*Solo una consistente ripresa economica con conseguente incremento dei redditi delle persone fisiche e giuridiche domiciliate in Città (fatto comunque che per il momento non ci sembra intravedere) potrà sopperire almeno parzialmente alle diminuzioni delle entrate accertate.*” Cosa fa la Città di Locarno nel suo insieme, ma in particolare il Comune per modificare questa situazione? Si cercano questi potenziali nuovi contribuenti? Si creano le premesse **concorrenziali** per attirare da altri Comuni o regioni grossi contribuenti? Cosa si fa per

rendere Locarno più attrattiva dei Comuni vicini con moltiplicatore più basso? Non è forse il momento di cambiare strategia e addirittura andare a cercare potenziali nuovi contribuenti e non solo aspettare che essi arrivino? A queste ed altre domande questo Comune deve rispondere e trovare una soluzione al più presto e non nella prossima legislatura, ma nel prossimo anno se si vuole cambiare la tendenza. Oggigiorno il Comune deve essere considerato come una grossa impresa, se le cose non vanno troppo bene bisogna aver anche il coraggio di cambiare strategia in modo repentino e radicale. Inoltre è importante che il lodevole Municipio recepisca il messaggio che quanto è successo p.es. con il sorpasso del credito al San Carlo non sarà più tollerato. Per il San Carlo la Commissione della gestione ha approvato il credito suppletorio a denti stretti poiché vi era in gioco il benessere degli anziani (ma non certo per le giustificazioni del Municipio). Il Municipio può però stare certo che in futuro certi sorpassi non saranno più accettati: è una questione di rigore e serietà. Si chiede pertanto al Municipio che appena abbia anche pure un minimo sospetto di sorpasso di un credito, per correttezza, venga ad avvisare immediatamente il Consiglio Comunale o le sue Commissioni. E' una questione di equilibrio e di trasparenza tra gli organi comunali. Per finire, guardando avanti, bisogna ancora fare tanto e la parola d'ordine dovrebbe essere **evitare tutti gli investimenti non indispensabili o non estremamente utili**, come ad es. l'abbassamento di Via Rusca e l'innalzamento del lungolago. Sono sì degli investimenti di una certa importanza, ma sono così urgenti e necessari? Questo discorso sarà comunque ripreso in sede di preventivi e chiediamo già sin d'ora al lodevole Municipio una lista completa di tutte le opere già approvate o da approvare che (vista la situazione finanziaria attuale) si prevede di rinunciare. **In conclusione:** il nostro gruppo è **preoccupato** dell'attuale e futura situazione finanziaria del Comune. Quattro sono in definitiva le problematiche, cui occorre al più presto far fronte.

1. Mancata pianificazione finanziaria.
2. Mancato concreto controllo ad opera della Commissione della gestione e del legislativo.
3. Il sorpasso non viene tempestivamente regolarizzato in fase esecutiva con una tempestiva emanazione di un messaggio municipale.
4. Infine, ad avvenuto sorpasso, e ad opera o investimento terminati, lo stesso nemmeno viene spiegato dal Municipio se non perché espressamente sollecitato. In effetti, come ricordato, il Municipio con riferimento al Messaggio in esame, nemmeno ha ritenuto di dover dare delle delucidazioni chiare a compendio dei consuntivi. Era evidente che le poste questa sera ricordate già dovevano venir motivate in modo specifico nel messaggio. E' invece stata la Commissione della gestione, chinatasi sui conti, ad evidenziare delle incongruenze ed a ricercarne i motivi. Sarebbe stato di certo compito del Municipio, non foss'altro per un'analisi facilitata dei consuntivi medesimi, far risaltare e giustificare le poste in discussione. Così invece non è stato.

Cari colleghi, signori Municipali, nella misura in cui, e ne siamo certi, il Municipio prenda concretamente atto del suo operato, e reagirà di conseguenza ai costanti inviti che gli vengono rivolti, le preoccupazioni cesseranno di essere tali. Per questi motivi, il gruppo PPD propone di votare a favore del consuntivo in generale, riservandosi l'eventuale voto negativo riguardo alcune singole poste."

L'on. Michele Bardelli osserva che:

"Non è mia intenzione fare un lungo intervento, poiché il M.M. No. 1 è già stato a lungo discusso e esaminato dalla CG, che ha dedicato alcune serate all'argomento; una sottocommissione della gestione ha inoltre incontrato il responsabile delle finanze signor Dalessi e il direttore dell'UTC, ing. Engelhardt; ne è scaturito il rapporto che avete ricevuto negli scorsi giorni. Come abbiamo potuto constatare, il consuntivo 1999 chiude con un avanzo di esercizio di circa Fr 650'000.—che ovviamente fa piacere; porto quindi questa sera l'adesione del gruppo socialista all'insieme dei conti consuntivi 1999, coscienti del fatto che il miglioramento delle finanze pubbliche è stato ottenuto grazie al continuo lavoro di contenimento delle spese attuato dal Municipio e dal

Consiglio comunale in questi anni. Dal rapporto della CG avete potuto comunque constatare che se da un lato dobbiamo dare atto al Municipio di aver saputo operare con estremo rigore nella politica di contenimento delle spese, d'altro lato non tutto è filato per il verso giusto nei conti dello scorso anno. Non intendo ora ripetere quanto già scritto nel rapporto, in particolare per quanto concerne il grosso sorpasso avvenuto sul centro costo no. 805, relativo alla manutenzione degli stabili comunali. Sottolineo però l'illegalità dell'operato del Municipio in carica lo scorso anno, che in alcuni casi specifici ha avvallato l'inserimento di spese non preventivate nel consuntivo 99, senza minimamente interpellare il CC al momento di decidere determinati investimenti, operando quindi ben al di là dei limiti concessigli dalla LOC e dal Regolamento comunale. Ci auguriamo davvero di non dover nuovamente intervenire in futuro a chiedere di rispettare delle prassi e delle competenze che dovrebbero essere applicate automaticamente, senza che il CC debba tirare le orecchie all'esecutivo; speriamo che il ricambio avvenuto all'interno del Municipio possa garantire maggiore trasparenza. Ricordo inoltre che in occasione dell'esame commissionale abbiamo constatato la presenza di diversi conti che pur concernendo opere non ancora concluse presentano dei consuntivi superiori ai crediti votati, o addirittura non presentano crediti votati (v. elenco del rapporto della CG); a tale proposito ribadisco l'invito al Municipio a voler presentare al più presto i relativi messaggi, se necessario suppletori. Tornando al risultato d'esercizio, il compiacimento espresso sopra per le cifre nere è però destinato a durare poco. Il rapporto della CG spiega le tappe di attuazione dei mutamenti della politica fiscale decisa dal Cantone, che avranno pesanti conseguenze sulla finanza della nostra città. Attendiamo con timore le previsioni per il consuntivo 2000, e quelle per i preventivi dei prossimi anni, per i quali verosimilmente questa sera il ministro delle finanze potrà darci delle anticipazioni; i dubbi sorti all'ultimo momento sul messaggio suppletorio per la ristrutturazione della casa San Carlo non sono che il campanello di allarme per una situazione finanziaria che si preannunzia estremamente difficile, e che inciderà in modo preponderante nell'allestimento del Piano finanziario e del piano delle opere per la legislatura in corso. Questo documento, che attendiamo con impazienza, sarà quest'anno più importante ancora di quanto non lo sia stato per le legislature passate, è dovrà dirci in quale direzione andare. Al momento attuale l'unica strada ancora percorribile senza drastici tagli ai servizi offerti dalla città pare essere il ridimensionamento degli investimenti, che deve avvenire con una precisa definizione delle priorità; il nuovo piano finanziario dovrà dirci se questa strada è veramente praticabile, oppure se dovremo scegliere tra la riduzione dei servizi e delle prestazioni offerte dalla città o un indesiderato aumento del moltiplicatore d'imposta. L'applicazione delle infauste iniziative leghiste per gli sgravi fiscali, approvate in febbraio, rischia così di divenire un pericoloso "boomerang": chi ha sostenuto le iniziative, ma purtroppo anche chi vi si è opposto, si vedrà togliere da una parte quello che pensava di aver ottenuto dall'altra. Staremo a vedere se i responsabili di tali improvvise proposte sapranno assumersene le pesanti responsabilità politiche. Per concludere, ribadisco l'appoggio del gruppo socialista all'approvazione dell'insieme dei bilanci consuntivi del Comune e dell'Azienda municipalizzate, anche se su alcuni conti specifici chiederemo il voto opponendoci agli stessi."

L'on. Elena Zaccheo osserva che:

"Locarno è riuscita a trasformare un preoccupante bilancio in un confortante attivo. Il "miracolo" è stato reso possibile grazie ad una serie di entrate ed eventi inusuali ed eccezionali, ma irripetibili. Do atto che il risultato non è fonte solo di casualità, ma di un programma mirato, impostato dal Municipio in questi anni. Un risultato che probabilmente non avrà necessariamente un seguito nel 2000 e negli anni a venire, che si prevedono fortemente condizionati, in senso negativo, dall'entrata in vigore di nuovi consistenti sgravi fiscali, dalla liberalizzazione nel campo della vendita di energia e dalle prospettate importanti riduzioni di reddito, in particolare nel settore bancario. Nuvole nere si addensano quindi all'orizzonte, tanto che, se le cose vanno come previsto, lasceremo per strada da 5 a 10 punti di moltiplicatore. Siamo al punto di dire che, fra 4 o 5 anni, ci volteremo a guardare con rammarico gli anni della cosiddetta crisi, tanto le cose rischiano di

peggiore. Il dilemma con il quale siamo confrontati è amletico: se vogliamo restare polo regionale, dobbiamo investire; se non vogliamo finire nelle cifre profondamente rosse, dobbiamo rivedere il piano degli investimenti, al taglio, naturalmente, o addirittura disinvestire. E' una coperta troppo corta che ora lascia scoperte le spalle, ora i piedi. E' in questo delicato momento che il Municipio, deve incrementare il suo ruolo di strategia. Si impone pertanto una domanda: in che misura Locarno è ancora in grado di far fronte alle sfide sociali e politiche del XXI secolo? Non va infatti dimenticato che in questi ultimi anni e decenni, i Comuni sono stati sottoposti ad una pressione sempre maggiore. L'efficienza di un Comune non è un valore assoluto. Viene misurata in base a concreti obiettivi politici, sociali ed etici, quali un impiego più efficace delle risorse finanziarie, la capacità dell'amministrazione e della autorità di rispondere alle esigenze degli utenti, la partecipazione alla vita politica e al processo democratico, il rispetto dei principi di uno stato di diritto e la legittimazione democratica, l'applicazione imparziale del diritto e così via. Indubbiamente sul finire degli anni '80, comuni e altri enti pubblici spendevano con agio. Finché l'economia andava bene, era lecito considerare che ogni posto di lavoro e ogni opera pubblica, anche di discutibile necessità, tornassero localmente utili. Negli anni '90 la crisi ha ridotto la base fiscale e fatto esplodere la richiesta di prestazioni sociali. Non si è potuto fare a meno di rimettere in discussione le spese. Per taluni era a volte risparmiare, per altri risanamento necessario. Il giudizio, in verità, non ha da essere quantitativo, ma sulla scelta delle spese da fare. Purtroppo si è scelto poco e si sono subito gravi difetti di responsabilità politica. La diluita coscienza politica tra Comuni, e consorzi e altri enti, impediva il confronto su cosa fosse più utile o prioritario. La lezione politica è evidente! Un bilancio solido non può e non deve basarsi sempre su eventi straordinari. Si tratta di non rinunciare ad evolvere, bensì ricercare nuovi adattamenti ed accettare le sfide, sfruttando ed accettare le sfide, sfruttando la discreta posizione di privilegio che ci siamo costruiti e forse anche meritata. Dobbiamo però anche renderci conto che l'evoluzione in atto può farcela perdere, se ci mancherà la volontà di rimetterci in causa. Essere un poco di una regione urbana è una funzione che va riproposta, difesa e rafforzata. Non possiamo permetterci di perdere la nostra posizione di centro-polo. Dobbiamo essere capaci di cambiare, di essere mobili, veloci e flessibili. Dovremo pur chiederci con chi occorrerà collaborare. Ma i grossi cambiamenti devono partire dalla base. Riflettiamo un solo minuto sui bisogni reali della popolazione e dell'economia del locarnese e su come si potrebbero affrontare. Locarno, dovrebbe attivarsi di più per far partire discussioni e riflessioni attorno al tema delle aggregazioni, o almeno attorno a quello delle cooperazioni e della riorganizzazione amministrativa. Dovrebbe farlo, però, chiedendo alla gente, al popolo come si suol dire, cosa ne pensa delle fusioni, dell'idea di un moltiplicatore regionale, del progetto di holding per le infrastrutture di interesse pubblico, dell'aggregazione di servizi. Studiamo quali potrebbero essere i benefici, ed anche i costi – certamente – delle aggregazioni di Comuni; presentiamoli alla popolazione; chiediamole di dirci cosa ne pensa. Probabilmente otterremo risposte non sempre scontate ed anche qualche sorpresa. Facciamoci parte diligente, quale polo, di sottoporre ai Comuni, a noi vicini, soluzioni appetibili, concrete, di messa in rete di servizi di vario genere. Diamo pubblicità a queste offerte: a furia di battere il chiodo, anche i cittadini dei Comuni che ora si credono più fortunati, capiranno che gli sprechi organizzati dai loro amministratori sono pagati dai cittadini stessi. Insomma, abbiamo a disposizione strumenti che possono essere efficaci per la gestione strategica della città, ma non li utilizziamo correttamente. Realizzare non un programma ideologico, ma un progetto di trasformazione della società. Un progetto lungo che porterà ad una società nuova e moderna. Il compito è tutt'altro che facile, anche perché le questioni da affrontare non sono solo di carattere tecnico, ma richiedono una diversa mentalità da parte di tutti. Queste riflessioni non significano comunque una censura su quanto fatto finora, perché sarebbe un atto di supponenza e ingenerosità. L'obiettivo è quello di avere un'amministrazione migliore a beneficio del cittadino, che si fondi su strumenti tecnici che permettano una più grande conoscenza politica dei problemi, con la conseguente possibilità di affinare il discorso delle priorità politiche. Si tratta, anche alla luce di questo bilancio, di guardare al futuro non con rassegnazione, ma con fiducia nel cambiamento, che magari non ci piace, dal

quale non ci dobbiamo far travolgere, ma con il quale dobbiamo fare i conti. La questione, per ora, è quella di remare tutti assieme. Per le guerre ideologiche, da una parte come dall'altra, in questo momento non c'è tempo! Il mio auspicio, accanto a quello che la fortuna dei conti 1999 possa ripetersi anche quest'anno (ma ci credo poco...), è che Locarno si faccia con vigore interprete di questa nuova cultura dell'approccio regionale. Lo faccia però in modo molto concreto, con l'interazione degli abitanti della regione. Poi, anche noi politici, sapremo come comportarci. Il gruppo del Partito Liberale Radicale voterà l'approvazione dei conti dell'esercizio 1999 con il rapporto della Commissione della gestione che li accompagna. Concludo rimettendomi alla discussione generale, con la speranza che il mio intervento come i vostri, possano dare stimoli necessari per cambiare finalmente il passo. Sono sicura che anche voi, come chi vi parla, siete curiosi di sapere se almeno a breve termine ci possiamo aspettare qualche risposta alla fila di interrogativi sollevati sia in sede di Commissione della gestione, sia questa sera, che in passati recenti."

L'on. Marcello Bettini, nella sua qualità di portavoce della LEGA, preannuncia il voto sui consuntivi salvo per quanto riguarda i sorpassi indicati nel rapporto della Commissione della gestione.

L'on. Gian Beato Vetterli interviene per spiegare la ragione della sua firma con riserva. Vota il consuntivo perché è in ordine dal punto di vista tecnico; nutre però delle perplessità di ordine politico e verso le affermazioni del Municipio circa gli investimenti, le finanze, il blocco del debito pubblico, che sono contraddetti dai successivi messaggi del Municipio come ad esempio da quello del San Carlo. Invita il Municipio a seguire con la massima attenzione l'evoluzione dei costi, critica il fatto che il pagamento del carovita dei pensionati grava sulle casse comunali e non su quelle dell'Istituto di previdenza professionale, auspica il conseguimento di risparmi con un'ulteriore razionalizzazione dell'amministrazione pubblica. A suo avviso la modifica del ROD votata nel 1998 non ha portato alcun vantaggio al Comune. Da ultimo fa presente che i messaggi municipali che portano ulteriori investimenti, come nel caso del San Carlo, si creano costi tutt'altro che irrilevanti.

L'on. Fabio Lafranchi prende la parola scusandosi avantutto per il fatto che il suo intervento potrebbe apparire confuso. Al collega on. Bardelli fa presente le motivazioni per le quali il Municipio, in fine di legislatura, ha fatto delle spese definite illegali, con ogni verosimiglianza a ciò indotto da una situazione contingente derivante da una situazione finanziaria favorevole come successivamente emerso. C'è altresì da considerare il coinvolgimento del Consiglio comunale che ha avallato certe opere e le spese che ne derivano. Ricorda a tale riguardo il raddoppio di spesa per i campi della Morettina e d'altro lato l'esempio delle case popolari dove il privato è riuscito a realizzare la riattazione con una spesa di gran lunga inferiore a quella prevista dal Comune. A ciò si aggiunge poi il settore dei dipendenti comunali dove spera che il nuovo capo contabile possa fare anche l'economista e quindi fornire anche delle previsioni attendibili. Si interroga sull'opportunità di una nomina del capo della polizia quando il discorso dovrebbe essere impregnato sulla regionalizzazione delle polizie comunali. Fa presente l'ammontare delle spese nel settore dell'ufficio tecnico e quelle per l'azienda floreale dove si utilizzano le risorse fornite dal contribuente. A tutto ciò si aggiungono le conseguenze derivanti dagli sgravi fiscali sul moltiplicatore e sulle entità dei servizi da mettere a disposizione della cittadinanza. E' dell'avviso che in futuro quando si voteranno i messaggi municipali sugli investimenti si dovrà esattamente valutare l'incidenza annuale, indicandone i relativi costi.

Rileva la presentazione ineccepibile dei consuntivi con tuttavia una carenza per quanto riguarda le partecipazioni dei comuni nei diversi enti e società di diritto privato e pubblico, come la Casino Kursaal Locarno SA, dove non ha potuto prendere visione dei rapporti analogamente a come lo si fa con il settore dell'azienda dell'acqua potabile. A quest'ultimo riguardo si dovrebbe disporre

delle informazioni relative alle partecipazioni del Comune soprattutto quando si è presenti nel Consiglio di amministrazione.

L'on. Antonio Fiscalini interviene facendo presente che giustamente ci sono state delle voci di lode sull'operato del Municipio che sono poi temperate dalle critiche che i consiglieri comunali sono in dovere di sollevare.

Aggiunge che:

“Ho firmato il rapporto commissionale poiché concordo con la sua impostazione ed il suo contenuto. Avrei nondimeno dovuto formulare una riserva ritenuto che non potrò esprimere un voto favorevole in tutti i punti come raccomandato dal citato rapporto. Premetto ancora che, quanto dirò, avrebbe anche potuto essere oggetto di discussione in sede di commissione. Tuttavia il tempo di analisi, soprattutto per chi come me non ha fatto parte della speciale sottocommissione, è stato abbastanza breve; questo anche a ragione della priorità consacrata ad altri messaggi che ci hanno occupato nel corso delle due precedenti sedute. Ricordo comunque che ci troviamo a fine settembre 2000 a discutere, grazie a due proroghe richieste e ottenute con chiare giustificazioni, il consuntivo 1999 il che non lo considero molto positivo. In concreto, già altri si sono espressi sul superamento della voce “Manutenzione stabili e strutture” nel capitolo “Stabili comunali” della gestione corrente. Come chi mi ha preceduto non posso condividere né accettare un tale superamento tanto più che è riferito ad interventi non di gestione corrente: il rapporto lo sottolinea molto bene. Ora, a fronte di questa situazione, non vorrei che ci trovassimo in uno stato di irresponsabilità dell'ente pubblico, ove il termine è inteso in senso giuridico e non nella sua derivazione comune. In effetti, un simile superamento non può che chiamare delle responsabilità o a livello di funzionari, se del caso essi avessero mancato, o a livello politico, ossia di Municipio. Auspico quindi da parte del Municipio un chiarimento in tal senso.

Per quanto attiene agli investimenti rilevo quanto segue:

“Investimenti amministrativi” – pag. 110/112/117/118

1. **“Sistemazione esterna CPI”**: a fronte di un credito votato di fr. 691'000.-, il consuntivo generale ammonta già a fr. 914'064.10. Il superamento è in ogni caso superiore al 10% del credito votato e evidentemente è superiore a fr. 20'000.- (v. art. 168 cpv. 2 LOC). Visto l'art. 168 cpv. 3 LOC: *“La richiesta (di credito suppletorio) deve essere presentata non appena il sorpasso diventa prevedibile”*, bisogna concludere che tale normativa è violata.
2. **“Locali e servizi ristorante Palazzo Marcacci”**: idem per questa voce dove il credito votato è di fr. 369'000.- ed il consuntivo generale ammonta a fr. 467'986.10.
3. **“Costi di smantellamento impianto azienda gas”**: se nell'ambito dell'esame dei consuntivi è stato preannunciato un sorpasso del credito votato di circa fr. 300'000.-, sempre con riferimento al citato art. 168 cpv. 3 LOC, non si comprende per quale motivo il MM per il credito suppletorio non è ancora stato presentato.
4. **“Risanamento sedime vecchia officina gas”** il questo caso la situazione ancora più grave poiché le uscite del 1999 sono pari a fr. 805'158.90 in assenza completa di credito votato.

Chiedo quindi al Municipio le ragioni di queste anomale situazioni.”

L'on. Mauro Belgeri interviene premettendo di aver molto apprezzato l'accento al problema delle aggregazioni e alla necessità di un'interpellazione mediante il voto consultivo da parte della popolazione su cui si occuperà prossimamente anche la Commissione della legislazione. A questo riguardo cita i voti favorevoli dei Comuni della regione espresso in occasione della recente consultazione popolare sull'aggregazione della Capriasca. Dopo il discorso avviato con il Convivio dei sindaci ritiene che si dovrebbe vedere l'opportunità di tastare il polso della popolazione sull'argomento. Nel merito del consuntivo fa presente che si discute su cose fatte; si complimenta con il Municipio per l'ottimo lavoro constatando che l'input dato dalla gestione è stato recepito. Conclude il suo intervento facendo presente che vale la pena di spezzare una lancia per concretizzare la grande Locarno.

L'on. Sindaco esordisce facendo presente la recente decisione granconsiliare circa l'abolizione del titolo di onorevole che dovrebbe essere riposto nel dimenticatoio. Premette che il suo sarà l'ultimo intervento su oggetti di carattere finanziario in quanto, con la nuova legislatura, si è proceduto a una nuova distribuzione dei dicasteri ragione per cui in futuro, su questa materia prenderà la parola **l'on. Carla Speziali**. Interviene pertanto per commentare la chiusura di un ciclo. Torna con il pensiero alla situazione di quattro anni fa quando si era partiti da una situazione confusa che ha visto la presentazione di ben due messaggi municipali. Il 1996 è stato un momento veramente pesante dove i conti registravano un saldo negativo di 3,5 Mio/Fr. Questa situazione ha posto grossi grattacapi perché si partiva con 10 punti di moltiplicatore negativi che occorreva sistemare. Qualche cosa è stato fatto a prezzo di fatica, lavoro e difficoltà per poi arrivare ad avere un messaggio municipale con cifre nere come l'odierno. Lo sforzo è stato fatto e i risultati sono comunque prodigiosi. Costata però che miracoli non se ne potevano fare. Al riguardo non condivide l'opinione **dell'on. Vetterli** a proposito del ROD. Occorre far presente che anche il fattore tempo ci è stato in parte avverso. Un altro punto degno di rilievo è rappresentato dalla questione degli investimenti ricordando il clima che esisteva quattro anni fa e il momento di crisi generalizzata che si doveva affrontare. Si chiede se sia giusto fare dei ripensamenti sugli avvenimenti di tre/quattro anni fa. Richiamo l'opinione di chi ha detto che se il Cantone è stato virtuoso, la Città è stata virtuosissima. E' dell'avviso che si è comunque fatto di necessità virtù facendo quanto si poteva fare. Oggi si pensa diversamente anche perché le cose evolvono velocemente, in modo particolare tutto si è mosso in seguito alle decisioni sugli sgravi fiscali. Le questioni relative al moltiplicatore le qualifico come difficili da trattare. In tale contesto cita il progetto di nuova perequazione finanziaria che recentemente è stato consegnato ai sindaci e che è stato posto in consultazione. Sull'argomento si può disquisire sul moltiplicatore regionale, su quello minimo o quello splittato, ecc. Ricorda altresì gli interventi fatti dal Municipio negli ultimi quattro anni come ad esempio nella zona industriale di interesse cantonale. L'incentivazione può avvenire non solo attraverso la ricerca di nuovi contribuenti ma anche in termini di reazione di nuovi posti di lavoro che sono effettivamente aumentati. Ricorda che proprio questa sera è stato approvato il progetto di messaggio municipale per la concessione di esenzioni fiscali che deve essere sottoposto per preventiva autorizzazione all'autorità cantonale. Il discorso del moltiplicatore e della competitività è complesso e riconosce che i comuni possono farsi concorrenza tramite un suo abbassamento. Il discorso assume comunque valenza assai relativa soprattutto per chi paga poche imposte. Prende atto che **l'on. Bardelli** ha preannunciato l'adesione al messaggio municipale, accettando nel contempo volentieri la tirata d'orecchie che è stata fatta in modo coerente, riconoscendo le pecche commesse nell'ultimo anno, pecche che sono state dettate perlopiù da fattori d'urgenza e contingenti. Accetta il richiamo alla correttezza e al maggior coinvolgimento della commissione della gestione e si scusa per l'accaduto. All'**on. Elena Zaccheo** ribadisce il ruolo della Città alla condizione che Locarno impari a collaborare con gli altri Comuni così come lo si sta facendo ad esempio con il discorso del nuovo centro natatorio. La cosa non è però facile perché ci vuole diplomazia e la consapevolezza che certi progetti vengono impostati tenendo conto anche delle esigenze degli altri comuni. Ciò significa che i discorsi devono essere affrontati con la dovuta modestia. In tema di centro natatorio è evidente che singole soluzioni, e cita il caso di Losone, appaiono troppo onerose rispetto a quelle che si possono ottenere attivando la collaborazione. Per quanto riguarda il pensiero dei Locarnesi si augura che l'unione venga esaminata con la dovuta attenzione e che si possa andare verso un voto consultivo. E' giunto il momento di lanciare il messaggio; e in cuor suo avrebbe voluto uscire come sindaco di Locarno. Non volendo però fare la fine di colui che finì infilzato sulle lance austriache è poi giunto alla conclusione che questa eventualità avrebbe dovuto essere espressa dal consesso comunale di Locarno. Si augura che il Consiglio comunale abbia la forza, il coraggio e la volontà di farsi promotore di una tale iniziativa. Locarno se vuole restare Città-polo deve restare la Città dei progetti affinché ne possa discutere con gli altri. Prende atto della presa di posizione **dell'on.**

Bettini. All'on. **Vetterli**, a proposito delle priorità strategiche, fa presente che si va nella direzione indicata dai preventivi e di cui potrà meglio riferire in prosieguo la collega Speziali. Per quanto riguarda il controllo dei costi reputa che ci sia ancora uno spazio di movimento così come anche nel settore della cassa pensione. Con l'on. De Dea e con il segretario comunale avrà prossimamente delle riunioni per vedere le pieghe dove c'è ancora uno spazio di manovra. Constata che l'on. **Fabio Lafranchi** ha detto cose importanti a proposito delle responsabilità del Municipio e del Consiglio comunale che vanno ripartite in eguale misura nell'ambito delle rispettive competenze. Non condivide comunque la frase circa le spese inavvedute di cui personalmente non ha trovato traccia, anche se riconosce l'evitabilità di qualche intervento.

Per quanto riguarda gli accenni alla Casino Kursaal Locarno SA osserva unicamente, rivolgendosi all'on. **Cavalli**, che gli sembra sussistere un certo accanimento terapeutico.

All'on. **Antonio Fiscalini** risponde facendo presente il caso della protezione civile e dell'arretramento dello stabile, ciò che ha comportato la necessità di dover sopprimere una delle baracche della Scuola Magistrale. Ciò ha comportato l'esigenza di reperire soluzioni alternative per i locali che venivano soppressi, locali che sono poi stati reperiti sistemando gli spazi precedentemente utilizzati dall'Autolettiga presso le scuole del centro. Il tutto ha avuto luogo nello spazio da giugno a settembre perché i nuovi spazi dovevano essere messi a disposizione in concomitanza del nuovo anno scolastico. Ciò non sarebbe stato possibile qualora avessimo rispettato tutte le procedure e le competenze. La spesa per l'operazione fatta con tempismo è inoltre lì da vedere.

Altro discorso riguarda la pavimentazione di P.tta de Capitani e i travasi con manutenzione e interventi sui tempi senza pregiudicare la stagione turistica. In sostanza quando si è rapidi come si aspetta il Consiglio comunale, è giocoforza fare qualche errore. Fa presente che i consuntivi 1999 marcano il punto di non ritorno e si auspica che i consuntivi 2000 possano registrare un risultato accettabile anche perché diventa sempre più arduo fare ciò che si poteva fare precedentemente. A tale riguardo si sente come Sisifo con il terreno che frana e con il masso che si muove e che sta rotolando al punto d'origine di quattro anni fa. Vede una situazione analoga per le città-polo cantonali ad eccezione di quanto avviene a Lugano. Se non ci sarà un'unione delle città-polo si avranno ulteriori difficoltà; il caso del riparto intercomunale di imposta dell'UBS è significativo. Termina il suo intervento complimentandosi con l'on. Rudy Chiappini per il premio e il riconoscimento recentemente attribuitogli dalla Città di Piacenza.

L'on. Gian Franco Perazzi prende lo spunto dall'ultima parte dell'intervento dell'on. Sindaco chiedendo il ruolo dell'ACUTI nel contesto cantonale e se non sia il caso di liquidare questa associazione che gli sembra aver assunto un ruolo di passività a differenza dell'attività dell'Associazione dei comuni rurali. Analogamente al ruolo del CISL pensa che l'ACUTI possa essere sostituita da un organismo simile.

L'on. Sindaco dà ragione all'on. Perazzi nel senso che dopo l'attivazione nella scorsa legislatura, l'ACUTI ha gradatamente abbandonato le proprie attività in seguito alle preoccupazioni proprie di ogni comune. Raccoglie comunque l'osservazione per farsi portavoce di una maggior presa di coscienza.

L'on. Gian Beato Vetterli torna sull'esortazione del sindaco a proposito della mozione dell'on. Belgeri rilevando che non è la nostra volontà che ci può portare avanti perché ciò non implica nessun impegno per i comuni vicini. A suo avviso la richiesta dovrebbe avvenire all'interno del CISL, altrimenti potrebbe sussistere l'impegno del Cantone per far svolgere delle votazioni consultive nei comuni del locarnese. Si dichiara comunque scettico sulle modalità con le quali impegnare gli altri.

L'on. Sindaco constata la bontà dell'osservazione anche se ritiene che la questione possa essere rovesciata di 180° e cioè che i sindaci possono dare un appoggio nella misura che lo ottengono dai rispettivi municipi e consigli comunali.

L'on. Fabio Lafranchi, a proposito della Casinò Kursaal, specifica che l'intervento si impone ogni qualvolta il Comune partecipa a una attività e quindi esiste il dovere di verificare l'esame e l'esito dei conti. Per quanto riguarda Casa Rusca constata che un'attività portava una partecipazione del Crédit Suisse dove gli addetti ai lavori hanno formulato i complimenti per l'ottima esposizione eseguita. Di negativo può portare l'indagine recentemente svolta a livello svizzero circa le strutture sportive; la situazione in questo settore è più grave di quella che sembra. In modo particolare si dovrebbe intervenire in quei settori che sono utilizzati in modo intenso dal pubblico per sopperire al deterioramento riscontrato e a certe situazioni pericolose.

L'on. Silvano Bergonzoli prende la parola facendo presente che non era sua intenzione intervenire ma visti gli interventi in materia di fusioni ritiene di dover dire la sua. Le votazioni dello scorso fine settimana ha dimostrato la possibilità di fare delle fusioni non solo volontarie ma anche coatte. E' dell'avviso che una fusione a livello regionale potrebbe dare maggior slanci rispetto a quelli della Capriasca; occorre tuttavia attendere l'esito del ricorso.

L'on. Sindaco ricorda di aver avuto l'impressione che si possono ottenere dei risultati quando i comuni vicini sono considerati dei partners. Se si parla di soluzioni coatte i comuni vicini si mettono sulla difensiva. Un simile modo di procedere lo aveva già fatto il suo predecessore, suscitando veementi reazioni. A questo proposito occorre cominciare dialogando tutti insieme anche se riconosce che potrebbe sussistere l'impressione che i tempi non siano ancora maturi. E' comunque dell'avviso che le volontà politiche debbano emergere dal basso per evitare critiche che affossano il discorso. Se questa via non passa allora si deve andare attraverso la fusione coatta.

L'on. Mauro Belgeri prende atto delle possibilità che passano da una votazione popolare consultiva, dall'intervento del CISL, da quello del Cantone fino alla fusione coatta. Nell'ambito dell'esame della mozione la Commissione udirà chi di dovere e proporrà la soluzione più adeguata al riguardo sottolineando l'urgenza e il sogno che tutto diventi realtà entro la fine del quadriennio.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** passa in rassegna i vari capitoli-dicasteri della gestione corrente, ritenuto che se non ci sono osservazioni particolari o interventi specifici li riterrà accettati.

Amministrazione: **L'on. Bergonzoli** interviene sul capitolo "Turismo e manifestazione" osservando che:

"Dalla documentazione statistica allegata al consuntivo 1999, a pag. 15, si rilevano i contributi indiretti, costituiti dalle prestazioni dei dipendenti comunali per manifestazioni. Si tratta prevalentemente di manifestazioni sportive, culturali e ricreative di cui hanno beneficiato tutti i cittadini. E questo va bene. Ciò che invece è inaccettabile è che fra questi contributi figurino fr. 4'050.50 a favore del PLR, fr. 73.- al PPD e fr. 484.- al PS per festeggiamenti vari. E' a dir poco scandaloso che chi amministra l'ente pubblico, si permetta di mettere a carico dei cittadini i costi per l'organizzazione di manifestazioni di partito. E dire che coloro che hanno voluto sopprimere i contributi ai partiti sono gli stessi che in questo modo si rifanno. Per questi motivi chiediamo che i sopraccitati importi vengano richiesti in pagamento."

L'on. Sindaco risponde che il Municipio avrebbe accordato un simile sostegno anche alla LEGA se lo avesse richiesto. Incentra il discorso nell'ambito della promozione della vita democratica che va separato da quello della messa a disposizione di materiale.

All'on. Stelio Mondini può anche andare bene il trasporto di materiale per l'organizzazione di determinate manifestazioni ma non vede tale collaborazione nell'organizzazione di un congresso politico; da un lato esiste un interesse generale mentre la seconda è una manifestazione circoscritta all'attività di partito.

L'on. Gian Franco Perazzi constata che il Comune ha abolito tutti i sussidi alle associazioni e ai partiti. Gli sembra comunque normale e giusto mettere a disposizione gratuitamente del materiale.

A questo punto della discussione **l'on. Silvano Bergonzoli** propone che ai partiti si richieda il pagamento del 50% dell'importo.

L'on. Luca Franscella si chiede se si debba procedere nella discussione e nella decisione come l'ultima volta cercando di ottenere qualche cosa in più. Incentra il suo discorso sul tema dei contributi a enti, partiti e associazioni con sede a Locarno, sottolineando la legittimità di un aiuto comunale nei consessi dove si presta lavoro a titolo volontario; tale è pure il caso per i partiti.

L'on. Fabio Lafranchi fa presente che si devono votare i consuntivi nella loro globalità, e che il dettaglio viene indicato in ossequio alla legge della trasparenza. Il legislativo deve dare delle indicazioni se avallare o meno la spesa e se in futuro si dovrà fare o meno una regolamentazione al riguardo.

L'on. Silvano Bergonzoli formalizza la proposta di stralcio della partecipazione relativa al congresso PLR di Fr 2'554.—contemplata alla voce 390.01.

L'on. Presidente ricorda che si deve mettere in votazione una voce del consuntivo e non la documentazione statistica a commento delle diverse voci.

Dopo uno scambio di vedute con l'on. Presidente **l'on. Silvano Bergonzoli** rinuncia alla sua richiesta che farebbe cadere anche gli altri contributi e chiede che il Municipio tenga conto di queste osservazioni in futuro.

Non essendoci altri interventi il capitolo "Amministrazione generale" è approvato con 34 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

A questo punto i consiglieri comunali presenti sono 33.

I capitoli **Finanze, Polizia, Pompieri e PC, Educazione, Sport e tempo libero, Opere sociali, Costruzioni, Pianificazione**, sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Al capitolo **Musei e cultura** **l'on. Rudy Chiappini** ringrazia in primo luogo per le parole di apprezzamento nei suoi confronti. Interviene a proposito di questo settore rilevando che l'impegno del Comune è elevato ma che nel contempo è importante che vada anche sostenuto. Si chiede però se i danari impiegati vengono spesi bene. Cita a tale riguardo la cifra globale di spesa rilevando una manifesta sproporzione tra le entrate e le uscite. In modo particolare una causa è costituita dalle spese amministrative notevoli rispetto a quelle destinate alla promozione. Si chiede se esista un'adeguata programmazione; se il Municipio ha posto degli obiettivi e se ha dato delle indicazioni. Gli sembra di capire che certe manifestazioni vengano organizzate con costi sproporzionati rispetto all'esito. Si augura che in occasione dell'allestimento dei preventivi si diano delle indicazioni di massima ai fini della progettualità. Ha preso atto del progetto presentato

dalla Casinò Kursaal Locarno SA che reputa un buon progetto, dove però constata carenze per quanto riguarda gli spazi espositivi. Formula quindi l'invito a una maggior progettualità nel settore. Per quanto riguarda il Festival internazionale del film, alla luce degli importi investiti dalla Città, si chiede se la Città sia presente nel Consiglio d'amministrazione.

Risponde **l'on. Sindaco** facendo presente che certe osservazioni e discorsi sono stati fatti anche all'interno del Municipio rilevando che per certi progetti la programmazione era stata fatta indietro nel tempo. In taluni casi ha constatato un buon successo di pubblico, in altri no. Fa presente la differenziazione tra i vari musei nel presentare la loro attività e la differenza con Lugano, le cui manifestazioni permettono un certo autofinanziamento. Ricorda che il discorso di Locarno è stato fatto in un certo modo, cosa che è nota. E' d'accordo sulle osservazioni per quanto riguarda la progettualità, facendo presente la difficoltà del discorso. Si cercherà comunque di tenerne conto. Per quanto riguarda il Festival viene erogato un contributo in danaro e altre prestazioni vengono fornite in natura. L'impegno della Città appare più che giustificato anche in ragione dell'importanza della manifestazione. Esiste una rappresentanza della Città nel Consiglio di amministrazione anche se non c'era il necessario feed back con il Municipio; si cercherà di ovviare a questa situazione con la nuova presidenza.

Non essendoci altri interventi il capitolo Musei e cultura è accettato con 32 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Stabili comunali: l'on. Michele Bardelli si riallaccia al contenuto del rapporto della Commissione della gestione e propone di votare il conto no. 314.01 relativo alla manutenzione degli stabili, dichiarandosi contrario e ciò per non assumere responsabilità per l'attuazione di una prassi non corretta da parte del Municipio.

Messa ai voti la voce 314.01 ottiene 7 voti favorevoli, 14 contrari, 12 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali, per cui non è approvata.

Il resto del capitolo **Stabili comunali** è infine accettato con 33 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette ai voti i seguenti punti:

1. Gestione investimenti

Crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse della gestione investimenti sui quali si risolve nel seguente modo:

progetto sistemazione e sondaggi alla Lanca fr. 8'775.- con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

opere di sistemazione a Palazzo Marcaci fr. 5'245.35 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

realizzazione pozzo di captazione presso lo Stadio Lido fr. 966.05 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

migliorie allo stand di tiro a Ponte Brolla fr. 8'242.70 con 21 voti favorevoli, 10 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

acquisto struttura coperta per manifestazioni fr. 1'056.25 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

acquisto veicolo di rappresentanza BMW Fr. 33'500.- con 6 voti favorevoli, 19 voti contrari e 8 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

sostituzione di 7 parchimetri collettivi Fr. 1'150.25 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

acquisto azioni Porto Regionale SA Fr. 985.- con 27 voti favorevoli, 5 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

contributi per opere PVL di Piazza Castello Fr. 1'410.- con 28 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

contributi al CDL per investimenti 1999 Fr. 36'107.20 con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

realizzazione progetto Gioca Solida Fr. 84'615.10 con 22 voti favorevoli, 4 voti contrari e 7 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

risanamento pozzi Morettina Fr. 6'962.75 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

2. I bilanci del Comune sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

3. Aziende municipalizzate

I bilanci dell'Azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione alla presenza di 33 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

Vista la tarda ora e con il consenso degli interpellanti questa trattanda è rinviata alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio Comunale.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: